

PARCO SIRENTE-VELINO: VARIAZIONE CONFINI, LOMBARDI DICE NO

13 Novembre 2013



L'AQUILA - "Da alcune settimane è iscritta all'ordine del giorno del Consiglio regionale una proposta di legge recante la variazione dei confini del Parco Regionale Sirente-Velino".

Lo scrive in una nota Enzo Lombardi, ex sindaco dell'Aquila.

"Se malauguratamente approvata la modificazione escluderebbe dal Parco una centrale e vastissima zona ricompresa fra la punta dell'Azzocchio, Monte Rotondo, le propagini di Rocca di Mezzo, Terranera, Rocca di Cambio, fino a Forcamiccia, Monte Cagno e Serralunga", dice Lombardi.

"In pratica l'intero Altipiano delle Rocche - spiega - cuore inscindibile di tutto il Parco regionale, verrebbe ad essere eliminato dal Parco stesso.

Sento il dovere di ricordare a tutti che il Parco regionale Sirente-Velino nacque con apposita legge regionale nel 1991 su iniziativa popolare consistente in una proposta di legge di tutti i Consigli comunali della Comunità Montana Sirentina. Rivendico in qualità di Presidente di quella Comunità Montana, assieme ai Sindaci ed alle popolazioni, tutto l'orgoglio di tale iniziativa che si basava su una incisiva e lunga, completa elaborazione scientifica, tecnica, amministrativa e normativa portata a termine con l'autorevole coinvolgimento dei dipartimenti competenti della nostra Università dell'Aquila e, per l'aspetto sociale e l'incidenza economica e programmatica, con l'aiuto di brillanti accademici".

"La più forte emozione - continua Lombardi - a qualche anno di distanza dalla sua creazione e crescita, l'ho provata assieme, posso immaginare, a tutti gli altri, nell'aver imprevedibili incontri ravvicinati con ogni tipo di fauna, in particolare quella di cervi e caprioli, ormai stanziati su tutto il territorio, straricco di patrimonio faunistico, floristico ed ambientale. Più che il suo depauperamento territoriale, ritengo che la Regione, lo Stato e tutte le altre Istituzioni, specie di protezione culturale, dovrebbero assumere una nuova iniziativa di allargamento del territorio del Parco a tutta la Valle Subequana, ai Comuni di Ocre, Lucoli e Tornimparte, nonché nella Marsica, almeno ai Comuni di Massa D'Albe e Magliano, per consentire la migliore conservazione, conoscenza e promozione anche ai fini turistici delle opportunità non solo paesaggistiche, ma anche archeologiche, monumentali ed artistiche che, con grande rilevanza quantitativa e qualitativa, sono presenti in tutta l'area".

"Sarebbe assurdo che la Regione, anziché implementarlo, abbassasse, anche ai fini di un sano turismo di pregio, le ricchezze e le opportunità, di fatto uniche, di sviluppo fondato sulla cultura e l'ambiente", conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli